

VIAGGI **CIAD**

Mr. CROCODILE ENNEDI





Cosa ci facevano tre Toyota e nove viaggiatori in uno dei territori più remoti e inospitali del Sahara? Di quest'incredibile avventura a trazione integrale ci siamo fatti raccontare tutto direttamente da loro. Pronti a partire?

Ciad nordorientale, frontiera con la Libia. Con i suoi 60.000 chilometri quadrati, l'Ennedi è un altopiano di arenaria nel cuore del Sahara, con distese di pietre, erg (area desertica costituita da sabbie disposte a dune, n.d.r.) dalle forme sinuose, intricati labirinti fra rocce, oasi verdeggianti e canyons dalle pareti vertiginose. Assieme alle catene montuose dell'Hoggar e del Tassili (in Algeria), questo altopiano, che dà il nome all'omonima regione ciadiana, rappresenta l'ultimo bastione del Sahara centrale. Qui la natura ha saputo creare uno spettacolo mozzafiato, fatto di arenarie erose in archi, guglie e pinnacoli dall'equilibrio precario, meraviglie che da sole meriterebbero il viaggio in una terra ancora autentica e selvaggia. Ma

nell'Ennedi c'è di più: una guelta, cioè un bacino d'acqua naturale dove, da sempre, si abbeverano centinaia di dromedari (assieme ad asini e capre), i cui bramiti risuonano fra le rocce della gola, creando una colonna sonora impressionante. Archei (questo il nome della guelta e anche del fiume da cui ha origine) è uno dei luoghi più suggestivi di tutto il Sahara, dove presente e passato convivono fra loro. Sin qui, e oltre, è arrivato un gruppo di viaggiatori appassionati di quell'Africa sì, più difficile da raggiungere ma che, una volta a destinazione, le fatiche fatte (seppur a bordo di veicoli 4x4) le ripaga come pochi altri sanno fare. Organizzato da Colori di Sabbia, il tour si è snodato su un tracciato offroad di 2.900 km (su un totale di oltre 3.800 km percorsi in

Ciad) alla scoperta dei luoghi più incontaminati dell'Ennedi. Su queste pagine di *Elaborare 4x4* vi raccontiamo l'avventura di tre Toyota Land Cruiser 105 che nel febbraio 2017 hanno esplorato la terra dove vivono, udite udite, gli ultimi esemplari del "crocodilus niloticus". Sì, proprio il coccodrillo sahariano. Se la fortuna non vi manca e siete curiosi di vederne uno, non vi resta che partire...

DALLA CAPITALE N'DJAMENA AL MASSICCIO DI TERKEI

Il benvenuto in Ciad è quello dell'aeroporto di N'Djamena-Hassan Djamous, raggiunto con un volo diretto proveniente da Parigi. Fondata dai francesi nel 1900 con il nome di Fort-Lamy, conservato sino al 1974 quando è diventata l'attuale N'Djamena, in città si respira ancora oggi un'aria coloniale. La sua

VIAGGI CIAD

posizione geografica è decisamente periferica: la capitale sorge infatti sulla riva destra del fiume Chari, al confine con il Camerun. Per raggiungere l'Ennedi, situato a nord-est, si deve dunque attraversare quasi tutto il paese: a

bordo dei fuoristrada si lascia la città in direzione di Moussoro, dopo aver viaggiato lungo una savana semidesertica, con piccoli villaggi disseminati qua e là. Siamo nella regione di Barth El Gazel: in questa cittadina

(Moussoro), a circa 300 km da N'Djamena, il gruppo si ferma per trascorrere la notte in un semplice ma grazioso albergo. L'indomani mattina, dopo la colazione, si riprende il viaggio seguendo la pista verso est, puntando in direzione dell'altopiano. Qualche sosta fotografica (non se ne può davvero fare a meno!) lungo il tragitto offroad accompagna sino al pozzo di Todi, che si raggiunge procedendo nella guida verso Oued Hachim: gli incontri con i dromedari e le gazzelle libere al pascolo sono il preludio di ciò che di straordinario

quest'avventura ha in serbo per i 9 viaggiatori. Il primo campo tendato allestito sotto il cielo stellato (e una gustosa cena a base di piatti locali) conclude la seconda giornata del tour, che s'appresta ad entrare nel vivo. I Toyota ripartono alle prime ore della mattina successiva per l'oasi di Oum-Chaluba, dove ci si ferma per effettuare il necessario rabbocco di carburante ai serbatoi dei veicoli prima di proseguire in direzione di Kalait. Porta d'ingresso alla regione dell'Ennedi, questa località è considerata da sempre un importante crocevia

sahariano del deserto. Da queste parti non è affatto raro incontrare enormi camion incredibilmente carichi di merci e uomini che avanzano su percorsi improbabili, talvolta arrancando, ma con un incedere cui non manca mai quella fierezza che contraddistingue tutto ciò che popola questi luoghi. Il mercato di Kalait è una tappa imperdibile per chi ha la fortuna di arrivare sin qui: ci sono allevatori di dromedari che trattano per ore la vendita o l'acquisto di un animale e donne dalla pelle scura, avvolte in veli multicolore, che scelgono con cura i generi alimentari da portare a casa, a dorso dei loro asini. Ripartiti dalla cittadina, dopo aver percorso un centinaio di chilometri si lascia la pista per addentrarsi nel massiccio di Terkei, dove alcune grotte ospitano fra le più suggestive incisioni rupestri del territorio: a fare bella mostra di sé sono immagini di cavalli al galoppo, scene di caccia e figure di donne; in particolare, su queste pareti, si ammirano la "grand vache" e i "cavalli volanti", due capolavori del periodo definito "bovidiano", databili fra il 3.000 e il 1.000 a.C. Abitate da allevatori che si muovono continuamente spostandosi verso est e il vicino Sudan alla ricerca di pascoli verdi e rigogliosi per foraggiare il bestiame, queste terre sono un indescrivibile museo a cielo aperto. Complice la bellezza dei luoghi, scegliere dove allestire il bivacco per trascorrere la serata e la notte è davvero... semplice: da qualunque parte si



Arte rupestre nel massiccio dell'Ennedi



La guelta d'Archei con i dromedari che si abbeverano



Arco di roccia nell'altopiano dell'Ennedi, sito patrimonio Unesco



Incontro con dromedari che si spostano alla ricerca di pozzi d'acqua



**I tre Toyota Land Cruiser
con le formazioni di
arenaria sullo sfondo**



Campeggio in tenda nei pressi di Bichagara

guardi il panorama lascia senza parole. Attorno al fuoco si chiacchiera di quest'incredibile avventura in Ciad, prima di cenare sotto un cielo con migliaia di stelle.

ARCHEI E BICHAGARA, MERAVIGLIE DELLA NATURA

Caricata l'attrezzatura da campeggio sui fuoristrada, si riparte per un nuovo itinerario che, da subito, lascia ben poco spazio all'immaginazione: questo territorio sahariano è infatti un susseguirsi di bellezze naturali e pitture e incisioni rupestri difficili da trovare così numerose e ravvicinate in

altri luoghi africani. I siti di Deli e Chigeou, raggiunti durante il tour, ospitano solo alcune delle migliaia di immagini dipinte e scolpite nell'altopiano dell'Ennedi, dichiarato, nel 2016, Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Si procede ora in direzione della straordinaria guelta d'Archei, una pozza d'acqua permanente dove è possibile incontrare i nomadi Tebu con le loro mandrie di dromedari, giunti in questo luogo così remoto per abbeverarsi. Nelle acque



Il Toyota nel deserto di sabbia in direzione dell'Ennedi

dolci di questo bacino sopravvivono, si dice, gli ultimi esemplari di coccodrillo sahariano; vederlo non è affatto semplice, ma il solo

pensiero che proprio lì ci siano rettili di epoche remote è sufficiente a rendere il viaggio ancora più entusiasmante. Autentici fossili viventi, i coccodrilli sono i guardiani silenziosi di un luogo davvero unico al mondo. Il gruppo si avventura alla scoperta delle pareti rocciose

dell'anfiteatro naturale che circonda la pozza, raggiungendo le grotte e i ripari più nascosti impreziositi da pitture rupestri nelle tonalità del rosso e marrone. Se osservare dal basso, a distanza ravvicinata, il bestiame che si abbevera alla guelta millenaria di questo monumento naturale è una grande emozione, altrettanto lo è camminare e aggirare le montagne per ammirare le gole dall'alto. Risaliti sui 4x4 si percorrono chilometri e chilometri all'interno di una regione incontaminata, dove le rocce assumono le forme più bizzarre: castelli,



VIAGGI CIAD



I laghi Ounianga nella regione nord-orientale del Ciad



Sosta in un villaggio per rifornimento carburante



Carovane di dromedari fra le rocce di arenaria



Vita quotidiana in un tipico villaggio ciadiano

archi, grotte e cattedrali modellate dal vento nella pietra. Il paesaggio sahariano è qui talmente straordinario da poterci rimanere per giorni interi; i tempi del tour richiedono però di ripartire, questa volta per raggiungere Fada, capoluogo dell'Ennedi: le sue case in banco (un miscuglio di paglia e argilla) sono costruite quasi tutte attorno a un vecchio forte coloniale di epoca francese. In questa bella oasi di palme da dattero vivono oltre quindicimila persone, la maggior parte dei quali è di etnia Tebu. L'itinerario porta al massiccio di Bichagara, regione sabbiosa bordata da spettacolari formazioni di arenaria che sembrano sperdute all'orizzonte. Dopo la cena e il pernottamento in tenda, la mattina successiva si visitano le pitture rupestri di questo territorio, dove non mancano neppure le testimonianze preistoriche risalenti al Paleolitico inferiore e al successivo Neolitico: assieme a innumerevoli dipinti ci

sono anche macine, asce, pestelli e punte di freccia di più di 10.000 anni fa (una raccomandazione: se un giorno doveste avere la fortuna di raggiungere e visitare questi luoghi, lasciate reperti e antiche testimonianze nel luogo in cui si trovano). I tre Land Cruiser si dirigono ora verso una vasta regione caratterizzata da sabbia e montagne isolate.

LA DEPRESSIONE DEL MOURDI E L'OASI DI OUNIANGA

Il GPS punta il Mourdi, una zona a nord del massiccio montuoso dell'Ennedi dove ampie distese di "dune a barcana" (a forma di ferro di cavallo, n.d.r.) sono intervallate da letti di fiumi asciutti, oasi e montagne rocciose: questo è il paesaggio che più nell'immaginario collettivo somiglia al deserto del Sahara. Il panorama cambia totalmente in una manciata di chilometri: piccole dunette basse si alternano via via a distese di ciottoli con avvallamenti di sabbia che assume sfumature sempre più

arancioni. Il Mourdi è morfologicamente definito "depressione" non perché situata al di sotto del livello del mare, ma perché è ad un'altitudine inferiore rispetto a tutto il territorio circostante. Ovunque si guardi, il paesaggio che si ammira da dietro i finestrini dei 4x4 è qualcosa di unico. Il giorno successivo si parte verso nord per raggiungere l'oasi di Demi, dalle cui sabbie si estraggono finissimi cristalli salini inglobati nella terra rossa. Il villaggio è immerso in un ambiente inospitale, dove la popolazione sopravvive proprio grazie al commercio del sale estratto a cielo aperto: trasportato con le carovane di dromedari, che s'incontrano non di rado lungo la pista, verrà poi scambiato nelle oasi del sud con miglio, sorgo e altri generi alimentari qui non reperibili. Da Demi il viaggio procede attraverso le saline di Teguedei, da dove si raggiunge Ounianga, uno dei luoghi più straordinari e insoliti di tutto il Sahara: palmeti, dune dalle mille sfumature e arenarie che sembrano opere d'arte fanno da cornice ai suoi caratteristici laghi, che, in base al plancton presente nelle loro acque, assumono diverse colorazioni, che vanno dall'azzurro al verde, sino al rosso. L'esistenza di questi specchi d'acqua, in una regione così arida a nord del Ciad, dipende dalla presenza di un bacino fossile di acqua sotterranea formatosi in antichità, quando il clima di queste aree era decisamente più umido.



Pronti per la partenza dopo aver caricato l'attrezzatura da campeggio sui Toyota

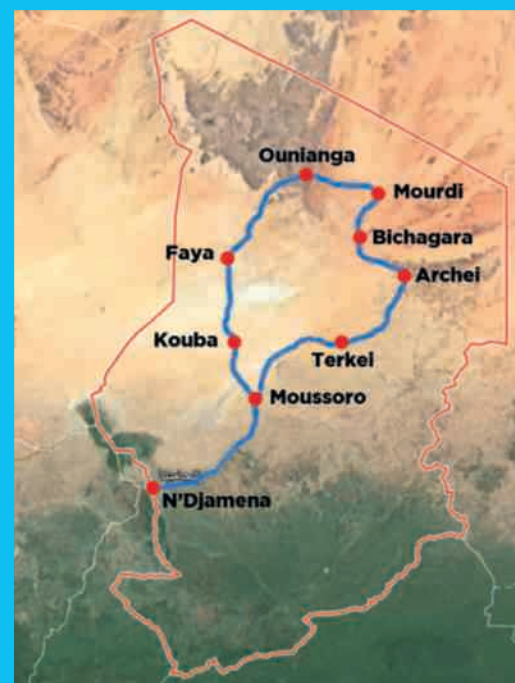
IN DIREZIONE DI FAYA LARGEAU E KOUBA

Alle prime ore dell'alba si parte in direzione di Ounianga Kebir, lago di un blu intenso incorniciato dal verde di palme e tamerici e delimitato da alte scogliere, dove si adagiano dolcemente le grandi dune di sabbia color ocra della depressione del Mourdi. I colori sembrano usciti dalla tavolozza di un pittore! Qui lo spettacolo più suggestivo è ammirare il tramonto prima della cena, con vista lago, sulle cui rive trascorrere la notte in tenda. Ad attendere i Land Cruiser è ancora tanta guida in offroad, questa volta verso l'erg di Bembeche, con panorami fiabeschi che accompagnano all'oasi di Faya Largeau: qui, grazie alle riserve di acqua sotterranea, gli abitanti possono dedicarsi all'agricoltura. La cittadina, importante punto di transito commerciale, data la sua vicinanza con la Libia, merita una visita, anche per acquistare le ultime provviste alimentari per i successivi giorni di viaggio e riempire di carburante i serbatoi (e

le taniche aggiuntive) dei fuoristrada. Si riprende poi il tour in direzione delle dune dell'erg Djourab, verso Kouba. La sabbia assoluta si alterna a distese di curiose diatomi (rocce composte da silice, n.d.r.) che precedono l'arrivo al villaggio di Kouba: costituito da una manciata di case sparse fra piccole dune, è una preziosa tappa per le carovane di dromedari che si muovono nella regione e che qui trovano acqua fresca per dissetarsi. Purtroppo è anche il punto da cui iniziare il rientro verso la capitale N'Djamena, non prima però di aver attraversato alcuni villaggi che sorgono in un'area semidesertica punteggiata da pascoli, dove, assieme a mandrie e greggi, vivono anche fennec (volpe del deserto, n.d.r.), gazzelle e sciacalli. Sono gli ultimi campi tendati, con cena sotto il cielo stellato, quelli che attendono il gruppo nei giorni a venire; a interrompere il lungo trasferimento verso sud saranno ancora alcune soste fotografiche in cui immortalare un ambiente tipicamente sahariano,

che, avvicinandosi al villaggio di Moussoro, si impreziosisce di una vegetazione fitta e rigogliosa. I Toyota percorrono gli ultimi chilometri di pista prima di riprendere l'asfalto e raggiungere N'Djamena, da dove un aereo riporterà i viaggiatori in Europa e infine in Italia. Per quindici giorni i tre Toyota sono stati protagonisti assoluti di un'avventura pazzesca alla scoperta di luoghi davvero remoti, dove le temperature medie annue raggiungono i 39°C, i laghi si colorano di mille sfumature e i coccodrilli giocano a nascondino nelle gole di Archei.

INFO



PAESE Ciad

VIAGGIATORI 9

FUORISTRADA 3 Toyota Land Cruiser 105

PERIODO DI VIAGGIO 5-20 febbraio 2017

GIORNI TOTALI DI VIAGGIO 16

CHILOMETRI PERCORSI circa 3.800, di cui 2.900 in offroad

ITINERARIO DI VIAGGIO N'Djamena, Moussoro, Oued Hachim, Oum-Chaluba, Kalait, massiccio di Terkei, Deli, Chigeou, guelta d'Archei, Fada, massiccio di Bichagara, Mourdi, saline di Demi e Teguede, Ounianga, Ounianga Kebir, Faya, erg Djourab, Kouba, Moussoro e N'Djamena

ALLESTIMENTO FUORISTRADA taniche e serbatoi supplementari per carburante, serbatoi per acqua potabile, compressori, molle rinforzate, ruote di scorta, casse in alluminio per stivaggio accessori, attrezzature da raid, piastre da sabbia, cucina da campo, tende per i campeggi

MANUTENZIONE FUORISTRADA sostituzione filtro gasolio, cambio olio, pulizia filtro aria

ORGANIZZATORE VIAGGIO Colori di Sabbia
Tel./fax 02/39211428 - Cell. 338/9377821 (Dario Basile)
www.coloridisabbia.net - info@coloridisabbia.it



Foto di gruppo fra rocce e archi dell'Ennedi